

entrato nella sala, accompagnato da qualche altro collega, il più anziano degli ufficiali giudiziari d'Italia, addetto al tribunale di Alessandria, ancora in servizio, e che ha 84 anni di età e 63 di servizio, ed ha sul petto le medaglie delle campagne di guerre combattute.

Or bene, se non fosse la pietà dei colleghi, i quali naturalmente faranno, in parte, il lavoro che dovrebbe fare egli, non prenderebbe un soldo, se oggi non fosse a posto, perchè non avrebbe diritto a pensione.

Or bene, onorevole guardasigilli, io vorrei qui non avere la voce, che rende efficace la mia parola, dei 1,300 ufficiali giudiziari, ma vorrei avere solo l'eco di questo vecchio di 84 anni, per esser certo che voi risolverete la questione, secondo equità e secondo giustizia. (*Approvazioni*).

### Verificazioni di poteri.

**PRESIDENTE.** La Giunta delle elezioni nella tornata pubblica di oggi ha verificato non essere contestabile la elezione seguente e, concorrendo nell'eleto le qualità richieste dallo Statuto e dalla legge elettorale, ha dichiarata valida l'elezione medesima: Girgenti, avv. Gregorio Gallo.

*Voci.* Finalmente!

**PRESIDENTE.** Do atto alla Giunta delle elezioni di questa sua comunicazione, e, salvo i casi di incompatibilità preesistenti e non conosciuti sino a questo momento, dichiaro convalidata questa elezione.

### Si riprende la discussione del bilancio di grazia, giustizia e culti.

**PRESIDENTE.** Spetta ora di parlare all'onorevole Brunialti, che ha presentato quest'ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a prendere gli opportuni accordi internazionali per la convocazione di una conferenza, la quale studi e prepari l'unificazione del diritto cambiario.

« Brunialti, Marghieri, Loero, Libertini Gesualdo, Calissano, Teso, Pavia, Riccio Vincenzo, Falcioni, Cuzzi, Landucci, Galini, Colosimo, Manna, Arlotta, Aroldi ».

Ha facoltà di parlare.

**BRUNIALTI.** Onorevoli colleghi! Chiedo licenza di richiamare l'attenzione della Camera sopra un problema che ha già dato occasione a mozioni deliberate da altri Parlamenti ed ha determinato da molti anni un vasto ed importante movimento tanto nel campo giuridico quanto nel campo economico.

Trattasi del diritto cambiario nei suoi rapporti internazionali, e della convenienza di procedere oramai all'unificazione delle relative leggi nazionali, proseguendo nel glorioso sistema di codificazione internazionale, che è uno dei maggiori risultati degli accordi pacifici tra le genti moderne.

Avrei preferito anch'io di dare alla questione l'importanza di una speciale mozione, come merita veramente l'argomento, ma per necessaria modestia ho creduto preferibile un ordine del giorno, sul quale, insieme ad altri autorevoli colleghi mi propongo ora di richiamare l'attenzione della Camera e del Governo in occasione della discussione del bilancio.

È appena necessario che io ricordi alla Camera il vasto movimento dei rapporti internazionali.

Lo sviluppo dei commerci in quest'ultimo mezzo secolo è veramente qualche cosa di straordinario. Le relazioni fra le varie nazioni si sono decuplicate. Le cifre che rappresentano il commercio internazionale a paragone di quelle di cinquant'anni fa sono l'indice d'un progresso quale nessuno avrebbe osato sperare. Si può dire, ed è affermato da molti, che la principale cagione la quale nel mondo moderno impedisce, e sempre più impedirà a tutte le nazioni di lanciarsi in guerra l'una contro l'altra è appunto questa vasta e complessa rete d'interessi internazionali, a cagion della quale un avvenimento il quale si manifesti in qualsiasi parte del mondo ha la sua eco in ogni altro luogo che con quello abbia più o meno continui ed intimi rapporti. Uno sciopero nei bacini del Clyde, come una guerra dell'estremo Oriente; una crisi sul mercato dei cotone in America come una sommossa di popolo in qualsiasi città di Europa si ripercuotono immediatamente in tutti i centri della produzione e del lavoro.

Ma si può affermare che il movimento del diritto sia stato pari a questo grande